

ARRIVAR FIANCO COTTARELLI DA SINISTRA A DESTRA

Scure sulle spa pubbliche 2-3 miliardi di risparmi esuberi e tagli di stipendio

ROMA. Nell'arco di tre anni passeranno da ottomila a mille e garantiranno alle casse dello Stato risparmi per almeno 2-3 miliardi. La spending review del Commissario Cottarelli sulle società partecipate (anticipata da *Repubblica*) va giù pesante su un settore che solo nel 2012 ha subito perdite per 1,2 miliardi. Il dossier, ora a Palazzo Chigi, prevede tagli ai cda, al numero e agli stipendi degli amministratori, ma anche «inevitabili esuberi del personale». Problema da risolvere con «percorsi non traumatici», scrive il Commissario ormai in nota rotta di collisione con Renzi. A quanto ammontino tali esuberi non è dato sapere, nel rapporto non c'è stima, si sa però che il personale delle spa pubbliche censite supera il tetto dei 500 mila.

Ulteriori interventi sulla spesa sono considerati d'altra parte inevitabili. Lo stesso ministro dell'Economia li considera «al centro» della strategia di governo, tanto più se la crescita dovesse metterci un altro po' ad arrivare. Pier Carlo Padoan, infatti, dopo aver ribadito che l'operato del governo va misurato sui «1000 giorni», e che quindi i dati Istat di ieri sulla recessione vanno letti con cautela, ha sottolineato che «le più recenti previsioni macroeconomiche collocano nel 2015, e oltre, una fase di ripresa più decisa e sostenuta».

Ci sarebbe quindi da aspettare ancora, dando modo alle riforme di produrre effetti. Il decreto su una riforma considerata fondamentale (quella sulla Pubblica amministrazione) ieri, dopo l'ennesimo voto di fiducia è diventato legge. Ma attorno ad una specifica norma - la bocciatura della "quota 96" che avrebbe mandato in pensione 4 mila insegnanti rimasti al palo per via della riforma Fornero - si è aperto un caso istituzionale. Francesco Boccia, presidente Pd della Commissione Bilancio, ha denunciato disparità di trattamento e ingerenza dei tecnici. La Ragioneria ha considerato la copertura indicata, o meglio parte della copertura (dieci milioni dei 45 da lei stimati per il 2014), non «capiente». Ma la stessa tipologia di compressione della spesa - ha notato Boccia - è stata invece concessa, e per un importo ben maggiore (213 milioni) per finanziare le missioni all'estero. «Non posso girare la testa dall'altra parte - ha detto - tutto posso pensare tranne che i tecnici siano lasciati liberi di sostituirsi alla politica, o peggio si pieghino alla questioni della politica».



Carlo Cottarelli

(l.gr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

